

Operatori sanitari che invecchiano, un problema per il settore

“L’ *INVECCHIAMENTO DEGLI OPERATORI ALL’ASSISTENZA E LA GESTIONE DELLE LIMITAZIONI*” È IL TITOLO DEL CONVEGNO CHE SI È TENUTO PRESSO L’AZIENDA SPECIALE COMUNALE CREMONA SOLIDALE, ORGANIZZATO DA ARBRA FORMAZIONE CON IL PATROCINIO DELL’ASSOCIAZIONE RESIDENZE SANITARIE DELLA PROVINCIA DI CREMONA. Oltre cento fra direttori generali, direttori sanitari e addetti alla sicurezza, hanno partecipato all’evento e si sono confrontati sullo spinoso tema dell’invecchiamento della popolazione lavorativa che si occupa di assistenza agli anziani ospiti delle Residenze Socio Sanitarie. **Germana Scaglioni**, direttore di **Arbra Formazione**, ha spiegato il perché di questo convegno: *“Stiamo assistendo a un significativo cambiamento nelle caratteristiche*



Walter Montini al convegno organizzato da Arbra Formazione

demografiche della popolazione lavorativa del Paese. Mutevoli esigenze sociali e di lavoro comportano che questi soggetti non andranno automaticamente in pensione come nel passato ma, per ragioni finanziarie, legislative o personali, molti operatori dovranno lavorare, per scelta o per forza, ben oltre i 60 anni. Nei prossimi anni è probabile che la maggior parte degli enti gestori non avranno sufficienti risorse finanziarie per adattare le condizioni di lavoro a un gran numero di lavoratori con limitazioni funzionali o gravi malattie croniche, che quindi di-

venterebbero a rischio di disoccupazione e di pensionamento per invalidità. Affinché l’occupazione sia sostenibile, è essenziale che le richieste lavorative siano adattate allo stato di salute e alle capacità di ciascun lavoratore”. Quali sono dunque le implicazioni per la salute di una forza lavoro che invecchia? Come si fa a sostenere una buona capacità di lavoro negli ultimi anni della vita lavorativa? Quali azioni sono necessarie nei luoghi di lavoro per sostenere i lavoratori anziani o con limitazioni al lavoro?

Il convegno organizzato da Arbra non ha potuto rispondere in modo esaustivo a tutte le domande, ma ha inteso evidenziare la complessità dell’interazione tra invecchiamento, limitazioni e lavoro. Su questi aspetti si sono confrontati: **Walter Montini**, Presidente A.R.S.A.C.; **Giacomo Vecchia**, consulente sicurezza; **Giuseppe Giamundo**, dirigente medico legale Inail di Cremona; l’avvocato juslavorista **Simona Bosisio**; la dottoressa **Greta Boccasavia**, medico del lavoro.

La leadership delle responsabilità secondo Asfor

Il binomio efficienza/efficacia, considerato il paradigma necessario per perseguire lo scopo principale della massimizzazione del profitto, ha mostrato e mostra la sua insufficienza davanti alle contraddizioni delle crisi, delle instabilità economiche e dei processi di innovazione tecnologica. Un documento firmato da 181 Ceo ha infatti indicato che l’obiettivo primario dell’impresa è la massimizzazione del valore creato, che va però condiviso con equità tra tutti gli stakeholder che hanno contribuito alla sua creazione.

Siamo dentro a un vero e proprio salto d’epoca? Quale sistema di valori deve essere posto al centro della missione dell’impresa? In che modo le imprese possono diventare forza propulsiva di una nuova idea di comunità e di interesse collettivo? E, in questa prospettiva, come deve evolvere la leadership per guidare il cambiamento?

Sono alcune delle domande a cui il **IX Leadership Learning Lab** di **Asfor** ha risposto attraverso conversazioni, testimonianze qualificate e un dibattito approfondito. Tra i momenti più interessanti delle due giornate dedicate segnaliamo il dialogo tra il professor **Elio Borgonovi** ed **Elisabetta Salvati** di Asfor su *“Leadership responsabile: come salvarsi dall’egoismo distruttivo”* e il colloquio con **Roberto Mordacci** e **Stefania Contesini** dell’Università Vita-Salute San Raffaele sul rapporto tra la filosofia e l’impresa.



Un momento del Leadership Learning Lab di Asfor